

■ **NICOTERA** Cittadini ancora una volta riuniti in assemblea dal “Movimento 14 luglio”

Acqua e mare, problemi irrisolti

Il liquido erogato nelle abitazioni delle frazioni si presenta di colore scuro

di **FRANCESCO TRIPALDI**

NICOTERA - Comune contro popolazione. E' questo il curioso scontro, ormai conclamato pare, sorto attorno alle questioni dell'acqua potabile e dell'inquinamento marino.

A sancirlo, qualora ve ne fosse bisogno, i contenuti emersi durante una riunione del “Movimento 14 luglio”, nella serata di martedì, nella frazione Marina. Come è noto, il comitato spontaneo di cittadini nicoteresi ha fatto esplodere, nel corso dell'estate appena trascorsa, una protesta sul fronte del cosiddetto servizio idrico integrato, riuscendo a «conquistarsi un tavolo di interlocuzione», usando le parole dell'attivista Arturo Lavorato, con la Regione Calabria. Che ha, alla fine, stanziato circa trecentosessantamila euro.

Per fare fronte a tutti i lavori previsti, però, ne mancano circa trentamila da parte del comune, che li ha pare. Si dovrebbe tuttavia apportare una variazione al bilancio da discutersi in consiglio. Considerato, però, che l'amministrazione è attualmente acefala a causa delle recenti dimissioni del sindaco, la questione diventa piuttosto problematica. Giova rimarcare che la nota della Regione con la comunicazione dello stanziamento, e del da farsi, è pervenuta all'ente il primo di settembre e l'amministrazione, “decollata” da pochi giorni, è stata colpevolmente inerte. Proseguendo, del resto, in quell'atteggiamento “distacca-



I cittadini riuniti in assemblea per la questione dell'acqua sporca

to” dalle cose mondane, per così dire, duramente stigmatizzato dal prefetto Carmelo Casabona in persona, partecipe delle sofferenze dei cittadini privi di un liquido che somigli all'acqua da mesi, in una recente riunione in prefettura. Nel corso dell'incontro di martedì si è discusso, quindi, delle strategie da attuare per smuovere il corpo amministrativo apparentemente esanime che abita palazzo Convento. In questo senso i presenti hanno in prima istanza votato sull'opportunità di una diffida, approvandola, da indirizzarsi all'ufficio tecnico, nei confronti della persona dell'ingegnere Carmelo Ciampa, responsabile del procedimento. Questo dal lato squisitamente tecnico, per affrontare il quale i cittadini si sono giovati dell'apporto del libero professionista Beniamino Lapa.

Che ha suggerito, per la parte amministrativa, incontrando i favori assembleari, «di protocollare una richiesta al segretario comunale affinché inserisca la questione della variazione al bilancio al prossimo consiglio utile».

Consesso civico che, ad avviso del tecnico, potrebbe tenersi a giorni. Altra questione nel corposo ordine del giorno la bonifica dei corsi d'acqua e dei fossi «in una situazione di assoluta emergenza», denunciano molti attivisti.

«E' una questione prioritaria - ha tuonato un esponente nel corso della discussione - considerando che l'anno scorso il mio locale è stato completamente allagato». Si è deciso, sul punto, di attuare una forma di protesta pacifica davanti al Consorzio di Bonifica di Vibo Valentia, competente a gestire l'emergenza.

«Non mi capacito - ha sottolineato uno stimato quanto adirato medico - del fatto che dinanzi alle legittime proteste degli utenti i tecnici del Comune siano estremamente solerti nell'allertare le forze dell'ordine, che non vengono purtroppo mai rese edotte dei rischi enormi che gli abitanti corrono nel fronteggiare disservizi così gravi». E, d'altronde, come dargli torto osservando una bottiglia di “acqua” nera che una donna di Preitoni brandisce disperata, soprattutto perché non sa neanche con chi prendersela, mentre le bollette continuano ad arrivare. Anche su questo fronte ci si organizza, come sulle emergenze scolastiche. Ormai ogni uno prova a fare da sé, mentre a Roma si gioca al “piccolo costituzionalista”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA